



Combattenti ebrei a Cracovia durante l'occupazione nazista, nel contesto della Resistenza ebraica in Polonia

Edyta Gawron, Jagiellonian University Krakow

La Resistenza ebraica in Europa, convegno internazionale di studi
storici e storiografici, Ferrara, 15 febbraio 2016

Durante l'occupazione tedesca della Polonia (1939-1945) in seguito alla persecuzione degli ebrei e allo sterminio di intere comunità, si svilupparono diverse forme di resistenza, sia collettiva che individuale, sia di matrice polacca che di matrice specificatamente ebraica, sia armata che non armata. Alcuni luoghi della Polonia occupata rivestirono un particolare significato per la Resistenza ebraica contro il terrore nazista e Cracovia fu uno di questi.

Tutte le forme di Resistenza furono importanti, tuttavia l'organizzazione di gruppi armati sembrò, almeno in alcuni casi, avere la priorità. Gli ebrei costituirono unità militari in decine di ghetti della Polonia occupata, tra cui l'*Organizzazione ebraica combattente* (Żydowska Organizacja Bojowa, ŻOB). Queste unità mettevano in atto regolari attività di resistenza e organizzarono anche straordinarie rivolte come quella del ghetto di Varsavia (1943). Nello stesso anno si ribellarono ai nazisti gli ebrei dei ghetti di Vilna, Białystok, Częstochowa ed altre località. A Cracovia i combattenti ebrei si concentrarono su azioni condotte al di fuori del ghetto. Inoltre, migliaia di giovani ebrei polacchi fuggirono dai ghetti rifugiandosi nei boschi unendosi poi a gruppi partigiani o formando unità militari separate.

Nel 1943, nei campi di messa a morte di Treblinka e Sobibór, i prigionieri ebrei attaccarono il personale delle SS e le altre guardie servendosi di alcune armi che erano riusciti a rubare. Nell'ottobre del 1944 ad Auschwitz-Birkenau i membri del *Sonderkommando* (l'unità di lavoro speciale dei prigionieri ebrei adibiti a svuotare le camere a gas dei corpi delle vittime) si ribellarono contro le SS. I combattenti sapevano che le loro rivolte non avrebbero potuto fermare i tedeschi, ma ritenevano che battersi per la vita e per la libertà rappresentasse innanzitutto una questione di onore, nonché un gesto che poteva servire a testimoniare questa volontà e ad infondere negli altri compagni prigionieri una forma di speranza.

Anche gli ebrei nei ghetti e nei vari campi reagirono al regime nazista mettendo in atto forme diverse di resistenza: contribuendo ad azioni di salvataggio e aiuto, continuando ad osservare

le festività ed i rituali religiosi (cosa che era ufficialmente vietata), preservando la storia e l'esistenza delle comunità ebraiche, creando istituzioni culturali ebraiche, provvedendo a fornire un qualche livello di istruzione, pubblicando e diffondendo giornali clandestini, raccogliendo e nascondendo documentazione, trafugando o nascondendo oggetti preziosi.

Lettere consigliate:

- Bialowitz, Philip "Fizel", Bialowitz, Joseph. *A promise at Sobibór : a Jewish boy's story of revolt and survival in Nazi-occupied Poland*. Madison: University of Wisconsin Press, 2010.
- Blatt, Thomas Toivi. *From the ashes of Sobibor : a story of survival*. Forward by Christopher R. Browning; Northwestern University Press, 1997
- Draenger Davidson, Gusta. *Justyna's narrative*. Edited with an introduction by Eli Pfefferkorn and David H. Hirsch; translated by R. Hirsch and D. H. Hirsch. The University of Massachusetts Press, 1996.
- Gutman, Israel. *The Jews of Warsaw, 1939-1943: Ghetto, Underground, Revolt*. Bloomington: Indiana University Press, 1982.
- Krakowski, Shmuel. *The War of the Doomed: Jewish Armed Resistance in Poland, 1942-1944*. New York: Holmes and Meier, 1984.
- Rudavsky, Joseph. *To Live With Hope, To Die With Dignity: Spiritual Resistance in the Ghettos and Camps*. Northvale, NJ: Jason Aronson, 1997.
- Tec, Nechama. *Resistance: Jews and Christians who defied the Nazi Terror*. Oxford; New York: Oxford University Press, 2013.
- Tec, Nechama. *Defiance: The Bielski Partisans*. New York: Oxford University Press, 1993.

Edyta Gawron è professore associato presso l'Istituto di Studi Ebraici dell'Università Jagellonica di Cracovia e Direttrice del Centro per lo Studio della Storia e della Cultura degli ebrei di Cracovia (anch'esso parte dell'Università Jagellonica).

E' autrice di numerose pubblicazioni sulla storia degli ebrei a Cracovia durante la seconda guerra mondiale e il dopoguerra. Tra questi, il libro "Krakow under Nazi Occupation, 1939-1945" (Cracovia, 2011), del quale è co-autrice. E' specializzata nella storia degli ebrei polacchi nel XX secolo e in studi sulla Shoah. Collabora inoltre con varie istituzioni accademiche e musei in Polonia e all'estero (tra cui lo Yad Vashem, presso il quale ha svolto una ricerca post dottorato nel 2006/2007).

La Prof.ssa Gawron ha curato numerose mostre e collaborato con diversi musei che si occupano della storia degli ebrei in Polonia. È Presidente del Consiglio di Amministrazione della Galicia Jewish Heritage Institute Foundation e membro del Consiglio di Amministrazione del Jewish Community Centre di Cracovia. Ha inoltre fatto parte del gruppo che ha progettato il museo storico realizzato nella fabbrica di Oskar Schindler.

È inoltre un membro del Comitato consultivo di EHRI (European Holocaust Research Infrastructure) e collabora come esperta con l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) della Commissione Europea.